1933-2023

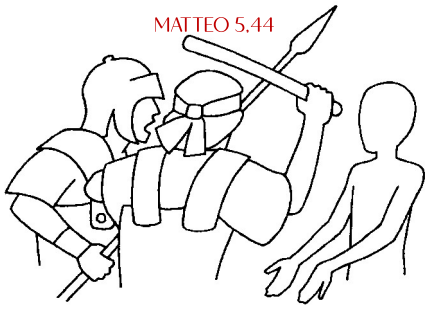
www.smrosario.org
19 FEBBRAIO 2023
ANNO XIII - N°433

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

«AMATE I VOSTRI NEMICI E PREGATE PER QUELLI CHE VI PERSEGUITANO»

MATTEO 5,44



Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,38-48)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

parrocchia.rosario@libero.it

Il parroco

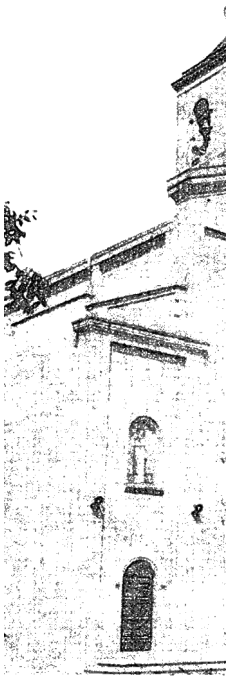
La gioia e la festa del carnevale che viviamo in questi giorni, mercoledì 22 cederanno il passo alla quaresima, tempo di conversione e ri-centramento in Dio. Attraverso le pratiche abituali di questo tempo forte (digiuno, preghiera e condivisione) siamo invitati a "rivestire l'uomo nuovo" (Ef 4,24) per vivere al meglio il nostro battesimo. La pedagogia del cammino quaresimale - che la Liturgia della Parola ci farà vivere - toccherà i temi fondamentali della vita del battezzato: dalla tentazione vissuta da Cristo e in Cristo, alla sua trasfigurazione, la meta del cammino verso cui anche noi credenti siamo diretti. C'è una sete d'amore e di perdono che abita il cuore di ogni uomo e, davanti alle nostre cecità e incredulità, è Cristo che si ferma per toccarci con la sua grazia, illuminarci e tirarci fuori dai nostri sepolcri.

Diventa importante vivere questo tempo verificando la qualità della nostra relazione con Dio in pensieri e sentimenti, per riconoscere l'orientamento del nostro cuore, le nostre luci e ombre, le nostre qualità e potenzialità. Sono tante le pratiche di pietà che caratterizzano questo tempo, quali la via crucis e la preghiera alla Vergine Addolorata, ma cerchiamo di dedicare uno spazio particolare all'ascolto della Parola che nella Lectio divina del mercoledì ci guiderà a scoprire che in quanto battezzati siamo chiamati ad essere missionari; non solo ricettori del dono ma anche donatori. *Disponiamo il nostro cuore con la preghiera che la liturgia ci propone nella V domenica: Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo.*

SAN FERDINANDO DI PUGLIA
IL SEME CADDE NELLA BUONA TERRA E PORTO' FRUTTO
3-12 NOVEMBRE 2023
MISSIONE CITTADINA ANIMATA DAI MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA

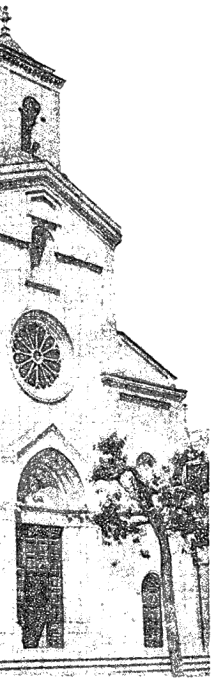
La Chiesa del soldo.
Una nuova storia 3

di Nunzio Todisco

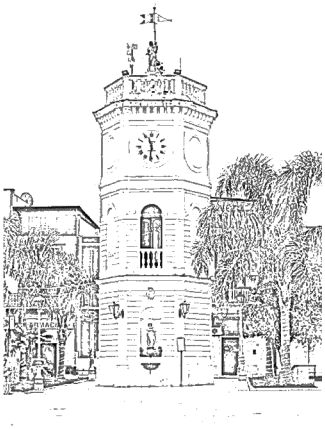


"NON UNA CAPPELLA, MA UNA CHIESA"

L'idea di costruire una chiesa, nella mente di don Raffaele prendeva sempre più consistenza. Manifestava l'idea e il suo pensiero ad alcune donne consacrate all'Ora di Guardia della Madonna del Rosario di Pompei. Ma come fare? Come comprare il terreno e dove trovare tanto denaro per la costruzione della chiesa? A questi interrogativi mons. Lopez non sapeva dare una sufficiente risposta, ma non disperava di riuscirci, riponendo tanta fiducia in Dio.
Le pie donne lo incoraggiarono ad affrontare il problema. "Dio vede e provvede" solevano ricordare a don Raffaele. Anziché costruire una grande chiesa, realizzare almeno una cappella sufficiente per riunire poca gente. Prima di prendere definitivamente questa importante decisione, si recò dall'arcivescovo di Trani, mons. Francesco Paolo Carrano ed espose il suo progetto. Quel santo vescovo, che lo stimava da tanto tempo per le sue doti ed il suo zelo, dette la sua approvazione, dicendogli: "Ma sicuro, non una cappella, ma una Chiesa, voi dovete erigere".
Così rassicurato e senza più esitare si mise all'opera, coadiuvato da un comitato promotore e da un gruppo di zelatrici.
Il 28 gennaio 1908, come si desume dalle annotazioni riportate da alcune collaboratrici, don Raffaele inizia il progetto per realizzare un nuovo edificio di culto, pubblicando lo statuto per l'erigenda Chiesa del Rosario. Il comitato promotore era formato da Michele Labianca, Giovanni Stella, Salvatore Russo, Leone Leonino, Carlo Casamassima, Luca Camporeale, Paolo Dicugno, Giuseppe Lopez, Orazio Casalino. Il gruppo delle zelatrici comprendeva: Maria Dell'Aquila, Lucia Delnegro, Sabina Delnegro, Angela Rosa Mavellia, Anna Laserra, Nunzia Stella, Maria Saveria Papagno, Giovanna Armenio, Rosaria Mastrodomenico.
Proprio Michele Labianca, che presiedeva il comitato promotore, ricco possidente terriero, offriva a don Raffaele il terreno necessario per la costruzione della chiesa e lui, per la modestia che lo distingueva, prese solo il terreno necessario, non volendo approfittare ulteriormente di quell'offerta inaspettata, ma alquanto desiderata. Questo dono fu gradito a tutti coloro che lavoravano al progetto anche se, quello della mancanza di spazio, è un neo per la chiesa del Rosario, ancora oggi assillata da problemi di locali per le molteplici attività parrocchiali. Don Raffaele non immaginava che la chiesetta fra i campi sarebbe diventata una grande famiglia parrocchiale, con tante esigenze e non immaginava minimamente che l'abitato sanferdinandese avrebbe avuto il suo sviluppo proprio verso l'Ofanto.
Ottenuto il terreno, si cominciava subito la raccolta dei fondi, affidata esclusivamente alle pie donne che ebbero una parte fondamentale nella costruzione della chiesa.
È doveroso riferire il modo con cui esse si procuravano il denaro. Sono episodi non scritti in alcun documento ufficiale, ma tramandati verbalmente dagli anziani e da coloro che furono coinvolti da mons. Lopez.
La prima cosa che fecero quelle pie donne, fu la suddivisione in parti uguali delle famiglie sanferdinandesi.
Ogni donna aveva in carico un gruppo di famiglie che venivano "visitate" a scaden-



za settimanale, e dalle quali riscuoteva l'obolo volontario che veniva annotato su una "cartellina" consegnata alla famiglia.
Erano centesimi su centesimi che settimanalmente si accumulavano. Chi visse quei momenti, raccontava che i nostri braccianti erano soliti "fare la sopra giornata" per poter versare puntualmente la quota settimanale. La raccolta dei fondi per la costruenda chiesa fu costellata da tanti episodi che hanno il sapore del fiabesco. Si andava dalla raccolta di legumi e di mandorle a quella di animali domestici come conigli e galline che venivano rivenduti, non disprezzando anche l'offerta di gatti per finanziare l'opera. Ci vorrebbe un intero volume per raccontare tanti episodi che descrivono lo slancio e la passione con cui la chiesa venne costruita. Nonostante la volontà del popolo sanferdinandese, il comitato e mons. Lopez si trovavano quotidianamente ad affrontare gravi difficoltà economiche.
La sua costruzione fu resa possibile per due fondamentali motivi – commentava don Giuseppe Gallo in occasione della commemorazione del 50° anniversario di consacrazione: la fede semplice e generosa di un popolo, il quale – pur essendo ancora presenti i caratteri di un agglomerato di famiglie di diversa estrazione etnica – si riconosceva unito dalla forma aggregante del lavoro dei campi e della comune fede in Gesù Cristo e la tenacia di don Raffaele Lopez e dei suoi fedeli collaboratori.
Per il Popolo di San Ferdinando, l'idea della costruzione di una nuova chiesa, più che un'esigenza di carattere strumentale, rappresentò l'occasione per esprimere comunitariamente la sua profonda religiosità. Quando questo popolo non era stato ancora turbato dagli sconvolgimenti socio-politici del dopo guerra, pur vivendo una vita austera, per le generali scarse risorse economiche, provenienti unicamente dai frutti della terra e per le insufficienti povere ma pulite abitazioni, questo meraviglioso popolo ebbe la forza di togliersi letteralmente "il pane di bocca", per la gioia di vedere realizzato, come un ideale connaturato alla propria esistenza, la fabbrica della nuova chiesa dedicata alla Vergine Santissima del Rosario che tramanderà alle future generazioni il profondo affetto alla Madre di Dio che, i coloni fondatori del paese, hanno sempre coltivato nel cuore, prima che nelle manifestazioni esteriori. Basta pensare che in San Ferdinando di Puglia la Madre di Dio è stata ed è venerata sotto i titoli di Immacolata, del Rosario, dei Martiri, dello Sterpeto, della Pietà, dell'Addolorata, del Carmine, del Buon Consiglio e che tutte le Confraternite hanno una denominazione mariana: Gesù e Maria, Sterpeto, Carmine, Rosario.
La chiesa desiderata rappresenterà la sintesi e il monumento perenne di tutte le espressioni della pietà mariana di un pastore e di un popolo che ravvisavano nella materna protezione di Maria l'ancoraggio sicuro per il progresso morale e civile della cittadina in fasce.
Don Giuseppe Gallo collegava idealmente questa mentalità mariana con il solenne atto pubblico decretato dalla Civica Amministrazione del tempo (30 maggio 1950) della proclamazione di Maria Regina di San Ferdinando di Puglia, alla presenza dell'arcivescovo Addazzi, del clero delle due parrocchie e delle autorità comunali e Provinciali, intronizzando sulla torre civica la statua della Vergine.



Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 18.30 (Sabato 20.15 Neocatec.)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 18.30
Lodi Mattutine 7.10 ~ S. Rosario 18.00 ~ Vespri 19.15

Domenica 19 — **7ª del Tempo Ordinario -** S. Mansueto; S. Proclo; B. Corrado Confalonieri

Ore 15.30: GRANDE FESTA DI CARNEVALE

Porta un dolce o una bibita da condividere insieme con tanta allegria!

Lunedì 20 — S. Eucherio; B. Giacinta Marto; S. Leone di Catania

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
20.00 Preghiera carismatica RnS

Martedì 21 — S. Pier Damiani (mf); B. Maria Enrica Dominici

Quaresima

Dal Lunedì al Sabato: ore 7.10 Lodi Mattutine
ore 19.15 Vespri
Mercoledì: *Lectio divina* quaresimale
Venerdì: ore 18.00 ***Via Matris:*** Corona dei sette dolori di Maria
ore 19.15 **Via Crucis per le strade**

Mercoledì 22
Digiuno e astinenza

MERCOLEDI DELLE CENERI

CELEBRAZIONE EUCARISTICA E IMPOSIZIONE DELLE CENERI
ore 7.30 - 16.30 - 18.30

INDICAZIONI PER IL DIGIUNO E L'ASTINENZA

- Il **Mercoledì delle ceneri e il Venerdì santo** sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- I **Venerdì di Quaresima** sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- Al digiuno sono tenuti i fedeli dai diciotto anni compiuti ai sessanta incominciati; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i quattordici anni.
- Anche coloro che non sono tenuti all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

Giovedì 23 — S. Policarpo; B. Giuseppina Vannini; B. Nicola Tabouillot

Venerdì 24
astinenza

S. Modesto; B. Tommaso M. Fusco; B. Costanzo Servoli

18.00 *Via Matris*: Corona dei sette dolori di Maria

19.15 Via Crucis animata dalla Confraternita per le strade: Via Ofanto, Pirronti, Gioberti, Ferdinando II di Borbone, Croce, Pirandello, Virgilio, De Sanctis, Zingarelli, Giannone, Dicorato, Buonarroti, D'Azeglio, Ofanto.

Via Crucis della Solidarietà: Nelle strade della Via Crucis saranno indicati dei luoghi dove poter lasciare generi alimentari per la Caritas.

Sabato 25 — S. Nestore; S. Cesario; B. Domenico Lentini

Domenica 26 — **1ª di Quaresima -** S. Mansueto; S. Proclo; B. Corrado Confalonieri